



ASSOCIAZIONE
GUIDE E SCOUTS
CATTOLICI ITALIANI

agesci



PROGETTO EDUCATIVO DI GRUPPO 2014-2017

Gruppo Scout ROMA 41
Parrocchia di San Gregorio Barbarigo
Via Montagne Rocciose 14 – 00144 Roma

Versione web

*All'uomo appartengono i progetti della mente,
ma dal Signore viene la risposta.
Affida al Signore la tua attività
e i tuoi progetti riusciranno.*

Proverbi 16,1.3

*Se dovessi suggerire un motto per aiutare i capi nel nostro lavoro, potrebbe essere **“Guarda lontano e sorridi”**.*

Ci sono due modi per scalare una montagna.

C'è chi sale diritto seguendo il sentiero fatto dagli altri o indicato nella guida; tiene gli occhi fissi su quel sentiero, per non perderlo; la sua idea fissa è di farcela ad arrivare in cima.

C'è invece un altro tipo di alpinista che è ugualmente ansioso di arrivare in cima, ma che guarda più lontano. Guarda avanti a sé ed in alto e vede le varianti che, a causa di frane, si possono fare rispetto al sentiero preesistente, e varia il suo percorso in conseguenza. Di quando in quando si ferma a guardare attorno a sé per rendersi conto della vita spettacolosa che ad ogni passo si apre e si dispiega dinanzi a lui; e così il suo animo si riempie di gioia ed entusiasmo, che rendono leggero il suo compito e gli danno una rinnovata spinta per continuare. Inoltre, guardando indietro, si rende conto che le colline che ha tanto faticato per superare sono ormai semplici monticelli di talpe, ed ha la possibilità di far segnali agli altri ancora impegnati nella prima parte della scalata, per dar loro indicazioni e incoraggiamento.

Così il secondo alpinista compie la sua scalata con gioioso entusiasmo, anziché, come l'altro, con un'ascensione tenace, ma seria e faticosa. Dunque nel nostro lavoro - come del resto in ogni altra attività - dovremmo guardare avanti, molto avanti, con grande speranza ed obiettivi elevati, e guardare attorno a noi con gioia e buona volontà; guardare indietro con gratitudine per ciò che è stato compiuto, e quindi continuare con rinnovato vigore, con pronto spirito d'iniziativa e con più larga veduta sulla meta ultima che vogliamo raggiungere, aiutando nel contesto gli altri sul cammino.

*Ma quando guardate, **guardate lontano, e anche quando credete di star guardando lontano, guardate ancor più lontano!***

Robert Baden Powell
Headquarters Gazette, Novembre 1920



PROGETTO EDUCATIVO DI GRUPPO 2014-2017

SOMMARIO

1. INTRODUZIONE	4
1.1. Breve storia del gruppo Roma 41	4
1.2. Struttura del gruppo Roma 41	4
1.3. Il Progetto Educativo di Gruppo	4
2. ANALISI DELLA REALTÀ	5
2.1 Analisi Esterna	6
2.1.1 Territorio e Istituzioni	6
2.1.2 Ambiente Parrocchiale	7
2.2 Analisi Interna	7
2.2.1 Analisi interna quantitativa	7
2.2.2 Analisi interna qualitativa	8
3. AREE DI INTERVENTO PRIORITARIO E OBIETTIVI	8
3.1 Attenzione all'ambiente che ci circonda	9
3.2 Autonomia	9
3.3 Relazione con gli altri	9
3.4 Abilità Manuali ed Espressive	10
3.5 Fede e Spiritualità	10

1. INTRODUZIONE

1.1. BREVE STORIA DEL GRUPPO ROMA 41

Il gruppo Scout Roma 41 nasce nel 1957 nella Parrocchia di Nostra Signora di Lourdes. Nel 1993 il gruppo si trasferisce da Tor Marancia nella parrocchia di San Gregorio Barbarigo portando con sé persone e tradizioni ancora oggi presenti nel gruppo. Da allora lo scautismo è stato parte integrante della vita parrocchiale: in questa grande avventura i ragazzi, anche confluenti da zone limitrofe, hanno trovato nella “nuova sede” un punto di riferimento, crescendo con i valori cristiani e diventando, in termini scout, “uomini e donne della partenza”.

Nel 2011 è stato completato il progetto di riaprire il gruppo scout di Tor Marancia.

Il 2013 è stato un anno importante per la parrocchia intera grazie all’arrivo del nuovo parroco don Luca. Sarà certamente importante per il gruppo, come per la Parrocchia, proseguire il cammino fatto insieme in questi anni verso una sempre migliore offerta educativa verso i bambini, i ragazzi e i giovani della nostra realtà parrocchiale.

1.2. STRUTTURA DEL GRUPPO ROMA 41

Il gruppo è composto dalle seguenti unità:

- I bambini **da 8 a 11 anni**, cioè **Lupetti** e **Lupette**, fanno parte del **Branco “Mowha”**, nel quale l’ambientazione del “Libro della Giungla” di Rudyard Kipling assegna dei nomi di fantasia anche agli adulti. Con loro ci saranno infatti Akela, Bagheera, Baloo, Kaa ed altri personaggi della giungla.
- I ragazzi **da 12 a 15 anni**, cioè **Esploratori** e **Guide**, fanno parte del **Reparto “Rainbow”** guidati dai Capi Reparto al motto di “Estote Parati” (*siate pronti*).
- I ragazzi **da 16 a 20 anni**, cioè **Rover** e **Scolte**, fanno parte del **Clan “Vento Maestro”** nel quale le parole d’ordine sono Strada, Comunità e Servizio. Nel primo anno si identificano come Novizi Rover e Novizie Scolte, appartenenti quindi al Noviziato.

Gli adulti educatori si riuniscono nella **Comunità Capi**, la quale affida gli incarichi ai capi unità e nomina i due **Capi Gruppo** che rappresentano il gruppo anche dal punto di vista legale. Come previsto dallo Statuto AGESCI, ogni livello associativo prevede la responsabilità congiunta di un uomo e di una donna (**diarchia**) e un percorso di formazione e tirocinio che dura circa tre anni.

1.3. IL PROGETTO EDUCATIVO DI GRUPPO

Il Gruppo Scout Roma 41, come ogni gruppo AGESCI, porta avanti abitualmente tutte le attività previste dal **metodo scout** così come adottato dall’associazione nei suoi regolamenti. Nell’ambito di queste attività, il **Progetto Educativo di Gruppo (PEG)** illustra le priorità che la Comunità Capi del gruppo Roma 41 si assegna per i tre anni seguenti di attività scout, ponendo un accento particolare sugli aspetti relativamente ai quali sono state rilevate particolari carenze. Questo processo si ripete ogni tre anni.

Il PEG ha la funzione di aiutare i Capi a realizzare una **proposta educativa** più incisiva, **orientare** l'azione educativa della Comunità Capi (Co.Ca.), favorire **l'unitarietà** e la **continuità** nella proposta educativa delle varie unità e di agevolare l'inserimento della proposta del Gruppo nella realtà locale.

Il PEG prevede una fase di **analisi**, in cui viene studiato l'ambiente sia **interno** (ragazzi, famiglie, ambienti di vita degli associati...) che **esterno** (quartiere, parrocchia, municipio...). Si valutano l'ambiente sociale, politico, economico, scolastico, e le relazioni che il Gruppo ha con la Parrocchia, gli enti e le altre associazioni, identificandone **punti di forza** e **problematiche**.

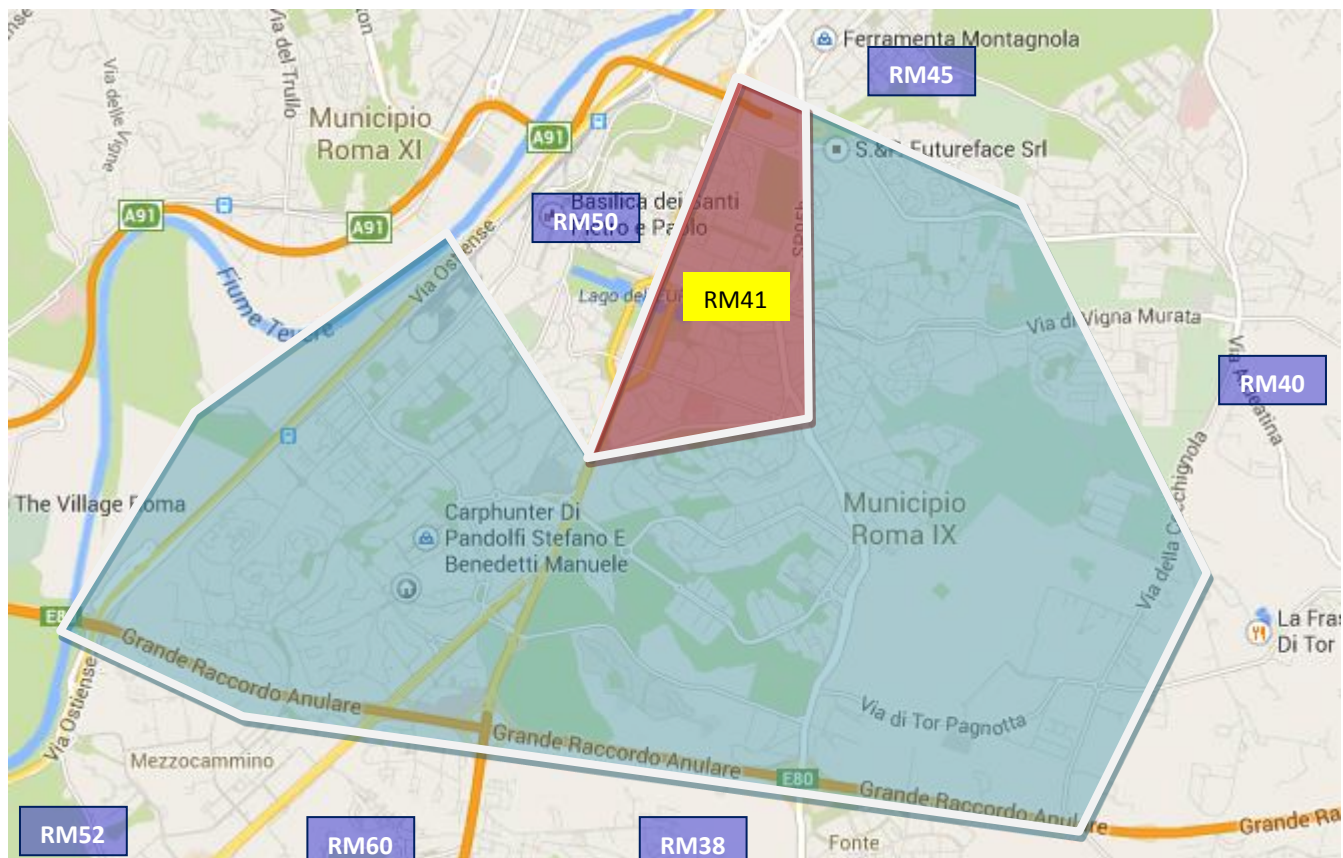
Si procede poi con l'identificazione delle **aree di intervento**, su cui la proposta educativa della Co.Ca. vuole intervenire, sulla base del divario tra realtà osservata e valori dello scoutismo, in coerenza con i **tempi** e le **risorse** disponibili (Capi, Assistenti Ecclesiastici...). All'interno delle aree si identificano gli **obiettivi** e i percorsi educativi. Nella fase iniziale dell'anno, ogni unità tradurrà le priorità definite dal PEG nel suo programma annuale che sarà condiviso in comunità capi.

Al termine del triennio di attuazione del PEG si procederà alla **verifica** del raggiungimento degli obiettivi, che è al contempo l'ultima fase di questo PEG e la prima del successivo.

2. ANALISI DELLA REALTÀ

Il capitolo illustra la realtà in cui si trova il gruppo Roma 41, intesa come caratteristiche del territorio (analisi esterna) e come caratteristiche degli associati (analisi interna).

La zona illustrata in rosso definisce la parrocchia di San Gregorio Barbarigo, il territorio in blu identifica l'area di intervento più ampia. Nelle aree confinanti sono indicati gli altri gruppi scout AGESCI più prossimi.



2.1 ANALISI ESTERNA

2.1.1 TERRITORIO E ISTITUZIONI

I municipi compresi nella zona di interesse del gruppo scout Roma 41 sono il Municipio VIII (ex Municipio XI) e il Municipio IX (ex Municipio XII).

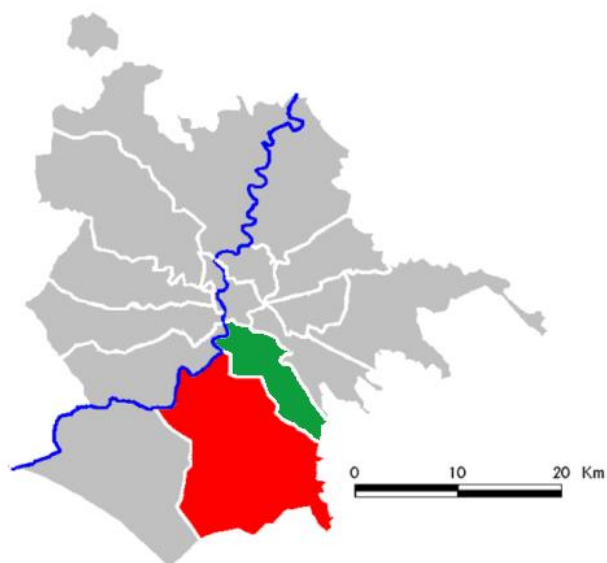


Figura 1 – Municipi VIII e IX nell’ambito del Comune di Roma

Il municipio VIII (in verde nella figura) si estende sui seguenti quartieri e zone: Appio-Latino, Ostiense, Aeroporto di Ciampino, Torricola.

Il municipio IX (in rosso nella figura) si estende sui seguenti quartieri e zone: Ostiense, Giuliano-Dalmata Europa (EUR), Cecchignola, Castel di Leva, Fonte Ostiense, Vallerano, Castel di Decima, Torrino, Tor de' Cenci, Castel Porziano, Mezzocammino Tor di Valle.

Entrambi i municipi creano degli spazi di partecipazione (reti civiche) che come gruppo RM41 non abbiamo finora sfruttato. Sarà obiettivo della Comunità Capi, nel periodo di applicazione del PEG, identificare una o più iniziative di intervento diretto nel territorio che vadano a coprire esigenze non soddisfatte da altri enti. Tali attività dovranno anche tenere conto dei tempi e delle risorse del gruppo.

2.1.2 AMBIENTE PARROCCHIALE

La parrocchia ha proposte per bambini, ragazzi, giovani, adulti e coppie sposate, così come è aperta all'accoglienza di iniziative diverse; ciò nonostante rimane frequentata per lo più da persone di fascia d'età molto alta.

Il Gruppo Scout è la realtà giovanile più numerosa e duratura della parrocchia. Riteniamo fondamentale il nostro contributo nell'organizzazione e nella partecipazione alle attività di ambito parrocchiale e all'interno del Consiglio pastorale, riteniamo di dover garantire la nostra presenza ogni volta che sia richiesta. Crediamo sia importante coordinarci con gli altri gruppi presenti in parrocchia per momenti di confronto e di conoscenza reciproca, che portino a sentire l'appartenenza ad una comunità più ampia del proprio gruppo specifico.

Riteniamo che la partecipazione comunitaria alla SS.Messa domenicale sia una splendida testimonianza di fede, nonché un momento importante nella vita dei nostri ragazzi.

2.2 ANALISI INTERNA

2.2.1 ANALISI INTERNA QUANTITATIVA

Dall'analisi delle risposte ai questionari sottoposti alle famiglie e dall'osservazione diretta della Comunità Capi è stato riscontrato che:

- Nel gruppo c'è equilibrio di genere
- Il gruppo è sbilanciato verso la fascia di età 8-11 anni (Branco) in quanto l'abbandono in età adolescenziale è significativo. Tra le diverse motivazioni per chi lascia ci sono sicuramente il conflitto con altre proposte meno esigenti e la scelta di alcuni di frequentare l'università in altre città.
- Il bacino di utenza del gruppo è piuttosto esteso. Nonostante l'ampiezza del territorio gran parte delle famiglie frequenta la nostra Parrocchia.
- Abbiamo notato che un dato in crescita riguarda i bambini che cominciano la scuola un anno prima, cosa che potrà richiedere una riflessione in merito.
- La maggior parte delle famiglie ha più figli, fino ad un massimo di 3. Il nucleo familiare è composto nella quasi totalità da soli genitori e figli (senza nonni conviventi).

- Alcuni ragazzi che presentano disturbi comportamentali, ritardo nella capacità cognitiva o difficoltà fisiche, arricchiscono il nostro gruppo, confermando che la proposta educativa scout viene vista come una risposta adeguata a queste esigenze.
- I ragazzi praticano molte attività diverse durante il loro tempo libero, anche se le risposte più frequenti sono vedere la tv e navigare su internet.
- Molti dei nostri ragazzi hanno già avuto esperienza scout in famiglia.

2.2.2 ANALISI INTERNA QUALITATIVA

Da un'analisi qualitativa svolta sull'anno scout 2013/2014 abbiamo notato che

I punti di forza dei nostri ragazzi sono:

- Entusiasmo e socievolezza
- Rispetto della natura
- Cortesia e disponibilità verso gli altri
- Attenzione e cura della propria persona

I punti da migliorare sono:

- Essere autonomi e capaci di fare scelte e sapersi progettare.
- Essere in grado di rispondere alle esigenze del territorio e partecipare attivamente e responsabilmente alla gestione del bene comune.
- Essere competenti nelle tecniche di Orientamento, topografia e conoscenza della natura, e, con attenzione ai più piccoli, essere capaci di trasmettere le competenze apprese.
- Conoscere le Scritture, essere disponibili alla preghiera e capaci di animare momenti liturgici
- Vivere il servizio come strumento di lettura della realtà circostante e testimonianza del nostro essere cristiani.

3. AREE DI INTERVENTO PRIORITARIO E OBIETTIVI

La comunità capi, in seguito ad un'analisi interna, ha individuato delle aree di intervento prioritarie su cui basare la proposta educativa dei prossimi anni.

Le aree individuate sono:

- Attenzione all'ambiente che ci circonda
- Autonomia
- Relazione con gli altri
- Abilità manuali ed espressive
- Fede e Spiritualità

Per ogni ambito sono stati identificati degli obiettivi il cui progressivo raggiungimento sarà riscontrato tramite verifica annuale dei programmi di unità.

3.1 ATTENZIONE ALL'AMBIENTE CHE CI CIRCONDA

Educare i ragazzi ad essere protagonisti dell'ambiente che li circonda inteso come contesto cittadino (quartiere, sede, parrocchia) e naturale. Per raggiungere questo obiettivo ci impegniamo a:

- Abituare i ragazzi a scoprire e interessarsi dell'ambiente in cui si vive.
- Valorizzare la sede come bene comune
- Vivere la natura come una costante rendendola un elemento imprescindibile della nostra proposta. Concretamente puntiamo a valorizzare l'esperienza della strada e a svolgere le riunioni di unità anche al di fuori della nostra sede.



3.2 AUTONOMIA

Educare il ragazzo all'autonomia e alla progettualità con l'obiettivo di renderlo in grado di gestire la propria vita.

A tal fine la nostra proposta si concretizza attraverso:

- l'apprendimento delle tecniche scout
- la progressione personale

3.3 RELAZIONE CON GLI ALTRI

Andare incontro all'altro e riconoscerlo, anche nella diversità, come dono vivendo la comunità come la festa dello stare insieme. Rendere i ragazzi consapevoli che la costruzione della comunità e della sua identità si fonda sulla condivisione della nostra legge e della nostra promessa. Ogni unità si impegna a far propria la dimensione comunitaria:

- Favorendo nelle unità le esperienze di condivisione più appropriate.
- Sviluppando il senso di responsabilità nei confronti del prossimo, anche attraverso il trapasso nozioni tra i ragazzi.

3.4 ABILITÀ MANUALI ED ESPRESSIVE

Crediamo che, per far diventare i nostri ragazzi cittadini del mondo, sia importante capire come proporre un percorso adeguato che risponda al motto “**del nostro meglio**” che sviluppi i loro talenti e li spinga a non accontentarsi del “quanto basta”.

Per noi la precisione e la creatività costituiscono le fondamenta di tutto ciò che è costruito con passione, bellezza e qualità.

Per sviluppare abilità manuali ed espressive dei ragazzi:

- Intendiamo rendere la sede un posto accogliente impiegando le capacità individuali dei ragazzi
- Ci impegniamo a riscoprire la centralità della gioia di cantare e suonare insieme in tutte le nostre attività, incoraggiando la passione per la musica e l’espressione

3.5 FEDE E SPIRITUALITÀ

Rispondendo alle sfide del secolarismo, dell’individualismo e della superficialità nel conoscere la fede, ci proponiamo per i prossimi anni alcuni obiettivi:

- Conoscere e accogliere la proclamazione e testimonianza di Gesù affinché i ragazzi abbiano l’occasione per incontrarlo. Le branche lavoreranno contemporaneamente sugli stessi obiettivi e redigeranno un programma di catechesi annuale, in modo che tutti possano confrontarsi sugli stessi argomenti avendo come punto di riferimento il Progetto Unitario di Catechesi.
- Il rapporto con Gesù: sarà nostra premura portare i ragazzi a vivere bene momenti di preghiera e a non distaccare i momenti di catechesi dalla realtà quotidiana.
- Vorremmo approfondire lo stile di vita del Cristiano, che vive Gesù Cristo tutti i giorni anche nelle vite degli altri. Sarà importante offrire occasioni ai ragazzi per testimoniare la loro esperienza di fede.
- Accompagnare i ragazzi nella celebrazione gioiosa della fede e motivarli a testimoniarla nel servizio partendo dalle “periferie esistenziali”.
- Stimolare il senso di appartenenza alla Chiesa e creare una rete di collaborazione con le altre realtà parrocchiali.

Approvato dalla Comunità Capi del gruppo AGESCI Roma 41, in data 29 ottobre 2014.
